

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

29 Ottobre 2023

XXX DOMENICA PER ANNUM

Anno VI – n. 43

Amare: se non avremo amato nulla avrà valore!



Rispondendo al dottore della Legge che gli chiedeva quale fosse il più importante comandamento, Gesù proclama e diffonde il primato dell'amore nella vita di ogni uomo. Dio è amore, e l'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato prima di tutto ad amare. È l'amore a dare senso e significato alla vita umana. Diversamente, se si lascia vincere dall'egoismo, che è esattamente il contrario dell'amore, si

incammina a rapidi passi verso la sua infelicità. L'amore ci spinge a donarci; l'egoismo ci porta a dominare e a ricercare unicamente il nostro tornaconto. L'insegnamento delle letture di questa domenica deve spingerci a fare un serio esame di coscienza e a domandare al Signore la grazia del puro e santo amore, quell'amore che ha condotto Gesù a donare la sua vita per noi, fino a morire in croce. L'amore richiede sforzo, impegno personale e sacrificio. L'amore ci porta ad amare Dio al sopra di ogni cosa, e il prossimo come noi stessi. Questi due amori sono strettamente congiunti e non si possono separare l'uno dall'altro, al punto che noi dimostreremo il nostro amore a Dio amando e servendo i nostri fratelli. L'amore ci avvicina sempre di più a Dio, pertanto bisogna esortare tutti a far del bene, anche i lontani: in tal modo, senza accorgersene, anche loro si avvicineranno alla conversione, si avvicineranno sempre di più all'incontro con Dio. L'amore, inoltre, ci spingerà a fare sempre di più per la gloria di Dio e per il bene dei fratelli. L'amore ci fa uscire da noi stessi, in modo tale che ci prendiamo cura degli interessi del prossimo come se fossero i nostri. Si dice che «*chi ama non calcola, mentre chi calcola non ama*». L'amore è la misura del cristiano. Saremo riconosciuti come discepoli di Gesù se avremo carità gli uni per gli altri. E, ricordiamoci sempre, la carità deve essere esercitata con la mente, pensando bene e giudicando bene il prossimo; con le parole, evitando con cura la mormorazione; e con le opere, servendo Gesù nella persona del prossimo. Saremo veramente cristiani nella misura di questo amore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Es 22, 20-26

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Salmo Responsoriale 17

Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza, / Signore, mia roccia, / mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; / mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo. / Invoco il Signore, degno di lode, / e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, / sia esaltato il Dio della mia salvezza. / Egli concede al suo re grandi vittorie, / si mostra fedele al suo consacrato.

Seconda Lettura 1Ts 1, 5c-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia. Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore,
e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo Mt 22, 34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

NOTIZIE DALLA CHIESA E DAL MONDO

- **Il Papa: in noi è impressa l'immagine di Dio «che niente e nessuno può oscurare»** Papa Francesco commenta il brano dell'evangelista Matteo dove racconta di una trappola tesa a Gesù da alcuni farisei. Alla domanda se sia lecito, o no, pagare le tasse ai Romani, Gesù risponde: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Quello che Gesù ci vuol dire, osserva Francesco, è che a Cesare e a Dio va data la giusta importanza: dobbiamo rispettare la politica, le istituzioni che si occupano del vivere sociale. Ma ricordando sempre che è Dio il nostro Signore. Papa Francesco prosegue spiegando che così Gesù vuol dirci che *«noi non apparteniamo a nessuna realtà terrena, a nessun "Cesare" di turno. Siamo del Signore»* e dunque che *«non dobbiamo essere schiavi di nessun potere mondano»*. Il Papa conclude la sua catechesi con domande che riguardano la nostra identità di uomini e donne, figli di Dio: *«quale immagine porti dentro di te? Di chi sei immagine nella tua vita?»*.
- **Il Papa: non abituarsi alle guerre, gravissimi orrori contro Dio e l'uomo** Orrori, «gravissimi orrori», contro Dio e contro l'uomo. Il Papa torna a ribadire la sua condanna contro i conflitti in corso, che già aveva definito una «sconfitta». *«Non dobbiamo abituarci alla guerra, a nessuna guerra. Non dobbiamo permettere che il nostro cuore e la nostra mente si anestetizzino davanti al ripetersi di questi gravissimi orrori contro Dio e contro l'uomo»*. Un nuovo ennesimo appello, dunque, questo del Papa che si unisce alle denunce espresse dall'inizio del pontificato e reiterate con maggiore vigore nei mesi dell'aggressione russa in Ucraina e, ora, con le tensioni in Medio Oriente tra Israele e Palestina. *«Continuo a credere che sia una tragedia enorme aver perso la memoria della Seconda Guerra mondiale. Una volta, osservando i governanti dei Paesi che parteciparono al conflitto durante una commemorazione dello sbarco in Normandia, pensai che avrebbero dovuto piangere. Solo lì morirono quasi 30 mila persone. La guerra è frutto di una serie di pazzie»*.

CATECHISMO IN PILLOLE

CCC 2061 I comandamenti ricevono il loro pieno significato all'interno dell'Alleanza. Secondo la Scrittura, l'agire morale dell'uomo prende tutto il proprio senso nell'Alleanza e per essa. La prima delle «dieci parole» ricorda l'iniziativa d'amore di Dio per il suo popolo: *«Poiché l'uomo, per castigo del peccato, era venuto dal paradiso della libertà alla schiavitù di questo mondo, per questo la prima parola del Decalogo, cioè la prima voce dei comandamenti di Dio, tratta della libertà dicendo: "Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese di Egitto, dalla condizione di schiavitù" (Es 20,2; Dt 5,6)»*.

CCC 2067 I dieci comandamenti enunciano le esigenze dell'amore di Dio e del prossimo. I primi tre si riferiscono principalmente all'amore di Dio e gli altri sette all'amore del prossimo. «Come sono due i comandamenti dell'amore, nei quali si compendia tutta la Legge e i Profeti í lo diceva il Signore [...] -, così gli stessi dieci comandamenti furono dati in due tavole. Si dice infatti che tre fossero scritti su una tavola e sette su un'altra».

CCC 2074 Gesù dice: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». Il frutto indicato in questa parola è la santità di una vita fecondata dall'unione con Cristo. Quando crediamo in Gesù Cristo, comunichiamo ai suoi misteri e osserviamo i suoi comandamenti, il Salvatore stesso viene ad amare in noi il Padre suo ed i suoi fratelli, Padre nostro e nostri fratelli. La sua persona diventa, grazie allo Spirito, la regola vivente ed interiore della nostra condotta. «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati».

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

<p>SABATO 28 OTTOBRE <i>rosso</i> SS. Simone e Giuda – festa [Ritorno ora solare]</p>	<p>17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 18.30 – Ripabianca <i>Alle Messe festive sarà attiva la Priorata dei Defunti</i></p>
<p>DOMENICA 29 OTTOBRE <i>verde</i> XXX DOMENICA DEL T.O.</p>	<p>10.00 – Collazzone (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe 17.30 – Casalalta <i>Alle Messe festive sarà attiva la Priorata dei Defunti</i></p>
<p>LUNEDÌ 30 OTTOBRE <i>verde</i></p>	<p>17.30 – Gaglietole, Madonna delle Grazie 21.00 – Collepepe: Coro Interparrocchiale</p>
<p>MARTEDÌ 31 OTTOBRE <i>verde</i></p>	<p>17.30 – Gaglietole: S. Messa solenne 18.30 – Ripabianca: S. Messa solenne</p>
<p>MERCOLEDÌ 01 NOVEMBRE <i>bianco</i> Tutti i Santi – Solennità</p>	<p>10.00 – Collazzone: S. Messa solenne (<i>pro populo</i>) 11.30 – Collepepe: S. Messa solenne 17.30 – Casalalta: S. Messa solenne</p>
<p>GIOVEDÌ 02 NOVEMBRE <i>viola</i> Commemorazione Fedeli Defunti</p>	<p>10.00 – Cimiteri di Casalalta, Collepepe, Ripabianca: S. Messa 11.00 – Cimitero di Collazzone: S. Messa 15.00 – Cimitero di Gaglietole: S. Messa</p>
<p>VENERDÌ 03 NOVEMBRE <i>verde</i></p>	<p>Comunioni ai Signori Malati nel Primo Venerdì del Mese 17.30 – Collazzone, S. Michele</p>
<p>SABATO 04 NOVEMBRE <i>bianco</i> S. Carlo Borromeo – memoria</p>	<p>17.30 – Gaglietole 18.30 – Ripabianca</p>
<p>DOMENICA 05 NOVEMBRE <i>verde</i> XXXI DOMENICA DEL T.O. Commemorazione dei Caduti delle Guerre</p>	<p>8.30 – Casalalta 10.00 – Collepepe 11.30 – Collazzone (<i>pro populo</i>) <i>Le SS. Messe avranno tali variazioni per consentire la Comm. dei Caduti con queste modalità: Assignano 8.15, Piedicolle 8.45, Casalalta 9.15, Canalicchio 9.45, Gaglietole 10.00, Collepepe 11.00, Collazzone 11.30 Messa e deposiz. Corona</i></p>

AVVISI

➤ **Orario Invernale SS. Messe:** dal 28 Ottobre l'Orario delle SS. Messe sarà:
Prefestive: Gaglietole, ore 17.30; Ripabianca, ore 18.30. **Festive:** Collazzone, ore 10.00; Collepepe, ore 11.30; Casalalta, ore 17.30. **Feriali:** ore 17.30.

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.30 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa